

**In scena questa sera e domani alle 21.15**



## Al Lyrick la Divina Commedia

Musica, teatro, danza e acrobazie nello spettacolo che traduce il poema di Dante in visioni ed effetti speciali  
«Attualità incredibile a livello umano, poetico, spirituale»

**U**n kolossal a suon di musica, danza, teatro, acrobazie e incredibili effetti scenici e visivi per tradurre e raccontare il più importante testo letterario italiano di tutti i tempi: ecco 'La Divina Commedia Opera Musical', spettacolo-evento che riprende la sua avventura proprio al Lyrick di Assisi, dove è atteso questa sera e domani alle 21.15 (info e prenotazioni allo 075.8044359).

**OLTRE** cinquanta scenari, performance strumentali dal vivo, un cast d'eccezione e l'inconfondibile voce narrante di Giancarlo Giannini seguono il viaggio di Dante Alighieri, scandito da effetti speciali e mega-proiezioni in 3D che portano lo spettatore dalle fiamme dell'Inferno ai cieli del Paradiso. A raccontare l'impresa è il celebre compositore Marco Frisina, che

ha realizzato le musiche dello spettacolo, diretto dal regista Andrea Ortis, che ha curato anche i testi con Gianmario Pagano.

**Frisina, come si porta il capolavoro di Dante a teatro?**

«E' un'idea visionaria e un po' folle, lo so. Nasce dall'amore assoluto che ho per un testo che ritengo di un'attualità straordinaria a livello umano, poetico e spirituale. L'avventura di Dante che passa dallo smarrimento alla visione di Dio assomiglia ai tanti viaggi di tante persone che purtroppo, a volte, si perdono nella selva oscura. Mi pareva bello descriverlo in musica e renderlo con il teatro, che ha un fascino immediato e simbolico».

**E come definisce il risultato?**

«In realtà è molto difficile da definire, di fatto è un'opera ma non catalogabile in senso tradizionale e non è neppure un musical. C'è la

mia musica, italiana al cento per cento, anche se all'interno uso tanti linguaggi per descrivere la diversità dei personaggi».

**Come traduce in musica Inferno, Purgatorio e Paradiso?**

«Alcuni momenti dell'Inferno hanno un rock disperato che sfiora l'heavy metal, per il Purgatorio preferisco il canto gregoriano, a indicare il clima di struggente malinconia. Nel Paradiso c'è gioia, luce, stupore e danza».

**E come unisce la musica con gli altri linguaggi?**

«E' un lavoro di squadra, a partire dall'intesa con il regista. Hanno grande peso l'azione teatrale e la recitazione, i personaggi parlano con le parole di Dante, tradotte in prosa o integrali come nelle arie di Francesca, Ulisse, Pia de' Tolomei e il Conte Ugolino».

**Ha un valore particolare presentare il suo lavoro ad Assisi?**

«Spero che possa essere colta tutta la spiritualità. Ho scritto molto su San Francesco, il mio sogno è tradurre in musica i Fioretti».

**Sofia Coletti**